Rheinmetall, il colosso tedesco delle armi che fa squadra con Leonardo: dai carri armati ai sistemi di difesa di Fabio Savelli

La morte dei due tecnici italiani in Kuwait riporta l'attenzione su Rheinmetall, colosso tedesco della difesa in forte crescita. L'alleanza con Leonardo punta a conquistare il mercato europeo dei carri armati (Fonte: https://www.corriere.it/ 26 novembre 2026)



La morte di due tecnici italiani in Kuwait, durante un attacco con droni iraniani, porta sotto i riflettori **Rheinmetall**, il gruppo tedesco per cui lavoravano. **Un nome che negli ultimi anni è diventato uno dei simboli della nuova stagione del riarmo europeo e che ha stretto con Leonardo un'alleanza industriale** destinata a ridisegnare il mercato dei mezzi corazzati. Una collaborazione che si inserisce in una più ampia strategia di **consolidamento dell'industria europea della difesa**, nella quale il gruppo italiano ha recentemente acquisito anche il business militare di Iveco.

Le origini del colosso tedesco

Fondata nel 1889 a Düsseldorf, dove ancora oggi ha sede, **Rheinmetall** nasce come produttore di munizioni per l'impero tedesco. **La sua storia industriale attraversa due guerre mondiali, la riconversione alle produzioni civili imposta dal Trattato di Versailles nel 1919** e il ritorno alle attività militari già nel 1921. Nel corso dei decenni il gruppo ha alternato produzioni per la difesa e per il settore automobilistico, sviluppando competenze nella meccanica, nella metallurgia, nell'elettronica e nei sistemi di precisione. **Oggi Rheinmetall è un gruppo quotato, presente nel Dax 40 e nell'Euro Stoxx 50, guidato dall'amministratore delegato Armin Papperger**. La sua

attività si articola principalmente in tre grandi aree: Vehicle Systems, che comprende i veicoli militari tattici e logistici; Weapon and Ammunition, dedicata ad armi, munizioni, sistemi di protezione e propulsione; Electronic Solutions, che sviluppa radar, sistemi di difesa aerea, avionica e soluzioni digitali. Un'offerta che copre le esigenze delle forze armate terrestri e, sempre più, anche quelle della difesa aerea e navale.
Il gruppo è nel pieno di una trasformazione che lo sta portando a concentrarsi quasi esclusivamente sulla difesa. **Le attività civili, legate soprattutto alla componentistica automobilistica, sono state avviate verso la dismissione.** Nel frattempo Rheinmetall ha ampliato il proprio perimetro anche attraverso acquisizioni e alleanze, rafforzando la presenza nei settori navale e spaziale.

I numeri del riarmo
La crescita è legata soprattutto all'aumento delle spese militari in Europa dopo l'invasione russa dell'Ucraina e alla necessità dei Paesi della Nato di ricostituire le proprie scorte e rafforzare le capacità operative. **Nell'esercizio 2025, l'ultimo comunicato, Rheinmetall ha registrato ricavi consolidati per 9,935 miliardi di euro, in aumento del 29% rispetto ai 7,715 miliardi dell'anno precedente.** Il risultato operativo è salito del 33%, a 1,841 miliardi, con un margine del 18,5%. Ancora più significativo il portafoglio ordini, arrivato a 63,8 miliardi di euro a fine 2025, il 36% in più rispetto all'anno precedente. **Per il 2026 il gruppo prevede ricavi compresi tra 14 e 14,5 miliardi, con una crescita attesa del 40-45%**. Numeri che raccontano la velocità con cui Rheinmetall sta intercettando la domanda internazionale di sistemi d'arma, veicoli corazzati e munizionamento.

L'alleanza con Leonardo
È in questo scenario che si colloca la partnership con Leonardo. L'intesa, firmata nell'ottobre 2024 e autorizzata **nel gennaio 2025 dal Bundeskartellamt, l'autorità antitrust tedesca, ha dato vita a Leonardo Rheinmetall Military Vehicles (LRMV), una joint venture partecipata al 50% da ciascun gruppo**, con sede legale a Roma e centro operativo a La Spezia.
L'obiettivo è sviluppare e commercializzare i nuovi sistemi di combattimento terrestre destinati all'Esercito italiano, a partire dal nuovo carro armato da combattimento e dal programma per i mezzi corazzati della fanteria. **Il Panther KF51 di Rheinmetall costituisce la base tecnologica del futuro carro armato destinato a sostituire l'Ariete**, mentre per il programma Aics (Army Armoured Combat System) la piattaforma di riferimento è il Lynx, il veicolo da combattimento per la fanteria sviluppato dai tedeschi.

La produzione di mezzi cingolati
Il piano italiano prevede **l'acquisizione di 280 carri armati e di circa 1.050 mezzi corazzati cingolati**, con un programma pluriennale che vale complessivamente circa 23 miliardi di euro e si sviluppa su un orizzonte di 10-15 anni. **La prospettiva, nelle intenzioni dei due partner, è**

allargare la produzione anche ai mercati esteri, con un potenziale commerciale stimato in circa 50 miliardi di euro. La divisione delle competenze è uno degli elementi centrali dell'accordo. **Rheinmetall mette a disposizione le piattaforme e le tecnologie dei veicoli**, mentre Leonardo contribuisce con l'elettronica, i sistemi di missione, le torrette e l'integrazione dei sistemi di combattimento.

La quota di attività in Italia

Il 60% delle attività a valore aggiunto dovrà essere realizzato in Italia, un requisito che ha avuto un peso anche nella valutazione dell'autorità tedesca sulla concorrenza. **Secondo il Bundeskartellamt nessuno dei due gruppi sarebbe stato in grado da solo di soddisfare tutti i requisiti industriali richiesti dalla Difesa italiana:** Leonardo non disponeva delle piattaforme necessarie per produrre i carri armati, mentre Rheinmetall non avrebbe potuto garantire autonomamente la quota di lavorazioni richiesta in Italia.

La partita Iveco Defence

L'alleanza con Rheinmetall si inserisce in un processo più ampio di rafforzamento di Leonardo nel comparto terrestre. **Il 18 marzo 2026 il gruppo, allora guidato da Roberto Cingolani, completava l'acquisizione del business Defence di Iveco Group**, che comprende i marchi Iveco Defence Vehicles (Idv) e Astra. **Il valore dell'operazione era stato fissato in 1,7 miliardi di euro come enterprise value**, mentre il prezzo effettivo di cessione è stato pari a 1,6 miliardi, al netto degli aggiustamenti contrattuali.

I veicoli tattici e logistici

Leonardo ha così ampliato il proprio portafoglio di mezzi militari, aggiungendo alle competenze nei sistemi elettronici, nei sensori e nell'integrazione delle piattaforme una capacità produttiva diretta nei veicoli militari sia ruotati sia cingolati. **Idv produce veicoli tattici e logistici, mezzi blindati e piattaforme speciali, mentre Astra è specializzata nei veicoli pesanti e nelle applicazioni per impieghi gravosi.** L'operazione ha consentito a Leonardo di presentarsi come un produttore più integrato nel settore della difesa terrestre, con competenze che vanno dalla progettazione dei sistemi alla realizzazione dei mezzi.